

INVALSI
Emergenze:
l'italiano
e il Sud

DI EMANUELA MICUCCI

Emergenza italiano sui banchi di scuola. Gli studenti non zoppicano solo in matematica o in inglese, faticano anche a comprendere un testo. Per colmare queste lacune, che cominciano alle elementari e si trascinano negli anni, è partito in questi giorni in Emilia Romagna il progetto "Elle-Emergenza lingua". «L'obiettivo è fronteggiare le difficoltà degli studenti nella lingua italiana emerse nelle diverse rilevazioni nazionali ed internazionali», spiega Vincenzo Aiello, il responsabile dell'ufficio provinciale di Bologna. Partendo dalla sensibilizzazione di tutti i docenti di ambito linguistico delle IV e V elementari e di materie letterarie delle medie. Italiano bestia nera per il 40% degli alunni di II e V della primaria che ha difficoltà a comprendere un testo scritto. A metterli in crisi anche nell'uso del vocabolario. Questa la fotografia scattata dall'Invalsi, che rivela un ritardo del 6% del Sud rispetto al Nord. Stessa musica per gli studenti stranieri che conseguono risultati inferiori di circa il 10% rispetto ai loro compagni. È la lingua, dunque, l'ostacolo maggiore. Criticità conferma dalle rilevazioni sui livelli di apprendimento dei 15enni (Ocse-Pisa, 2006 e Censis, 2009) che evidenziano l'aumento della fascia degli alunni con grave difficoltà a capire cosa legge. Il progetto Elle si propone di riflettere su queste carenze, a partire dall'analisi delle prove di valutazione Invalsi, dal rapporto tra quadri concettuali sottesi alle prove e metodi di insegnamento, dalla messa in comune di efficaci proposte didattiche scaturite dalle migliori pratiche". A dare la spinta il buon esito di un analogo intervento sulla matematica, "Progetto Emma", nell'anno scolastico 2008-09. Le attivi-

tà si concluderanno a maggio 2011, così da accompagnare l'attuazione del nuovo regolamento in materia di valutazione degli alunni, la realizzazione delle prove Invalsi per la primarie e le medie, la preparazione della IV prova d'esame alle medie, la sperimentazione e il monitoraggio delle indicazioni nazionali. Saranno coinvolti 30 formatori tutor-senior regionali che coordineranno le iniziative a livello provinciale e saranno individuati in ogni istituto docenti-tutor, uno alla primaria e 2 alle medie.

— © Riproduzione riservata —

